



La perdita dei capelli

I capelli sono una delle risorse che gli individui possono utilizzare per esprimere se stessi e la loro identità. La loro funzione è quella di essere visti e ammirati; essi costituiscono un importante elemento della nostra fisionomia, al pari di occhi, naso, bocca e statura. Si può quindi comprendere come la perdita dei capelli possa essere un evento stressante o addirittura traumatico nella vita di una persona, portando a sofferenza emotiva.

Esistono differenze tra uomo e donna sia rispetto ai vissuti, sia rispetto ad alcune caratteristiche biologiche legate alla vita del capello. Sebbene la loro crescita in lunghezza avvenga nei due sessi quasi alla stessa velocità, nel maschio si ha un ricambio di capelli a velocità doppia o tripla rispetto a quella che si ha nella femmina. Il capello del maschio cade pertanto a una lunghezza teorica di circa 30-35 cm, mentre quello della donna può raggiungere anche i 100-120 cm. Vi è anche una differenza tra maschi e femmine per quanto riguarda la perdita dei capelli. Gli uomini, infatti, tendono con facilità alla calvizie: già a 25 anni il 12% degli uomini mostra una perdita di capelli e questa percentuale sale al 65% tra coloro che hanno superato i 60 anni. Le donne calve, invece, sono una rarità ed è per questo motivo che la calvizie è vissuta in modo molto più negativo e doloroso dalla donna, che la interpreta come una perdita della propria femminilità. Dagli uomini, invece, la calvizie è sentita molto meno come una perdita della propria identità maschile; infatti, nella cultura occidentale, sono considerati segni della mascolinità non tanto i capelli, ma piuttosto la barba, i baffi o i peli del torace. Per non mostrare le aree in cui i capelli mancano, soprattutto oggi, molti uomini tengono il cranio rasato, che sta diventando sempre più un simbolo di virilità e di personalità.

È importante, quindi, prestare attenzione a questo evento delicato: la comunicazione dovrà essere accurata e tenere conto del difficile vissuto di quel momento. Il professionista dovrà però essere anche competente, per esempio suggerendo alla cliente una visita specialistica o proponendo soluzioni sostitutive, come l'utilizzo di una parrucca, da scegliere in base ai lineamenti e alla personalità.

